

15 Biosfera - Zone protette e zone umide

La tutela della biosfera rientra tra le azioni che possono essere considerate una risposta al progressivo depauperamento dell'ambiente da parte dell'uomo. Uno degli obiettivi è la conservazione della biodiversità animale e vegetale spesso minacciata dallo sviluppo economico, dall'inquinamento, dalla distruzione o frammentazione degli *habitat*, dovuti alle attività antropiche di urbanizzazione e a quelle legate all'agricoltura intensiva; preservare le specie animali e vegetali in un dato ambiente vuol dire innanzitutto conservare l'*habitat* specifico a cui queste sono adattate.

A livello comunitario le principali norme che si pongono come strumento per la conservazione di specie ed ecosistemi sono la Direttiva 92/43/CEE (*Direttiva Habitat*), recepita in Italia con il DPR n. 357/97 integrato e modificato con il DPR n. 120/2003, e la Direttiva 79/409/CEE (*Direttiva Uccelli*) recepita dalla Legge 157/92.

A livello nazionale le norme di maggior rilievo che regolano le aree protette sono la Legge Quadro 394/91 e il DM 3 settembre 2002. La Legge Quadro ha determinato una considerevole svolta in termini di politica del settore specifico, ha definito la classificazione e l'elenco delle aree naturali protette, nonché gli strumenti per la pianificazione del territorio, in pratica ha riordinato l'intera materia fornendo un quadro normativo e organizzativo unitario a tutti i parchi nazionali e criteri unitari per i parchi regionali. Il DM 3 settembre 2002 ha invece proposto le linee guida per la gestione dei siti "Natura 2000".

In Umbria con la Legge 9/95, norma di riferimento a livello regionale in materia di aree protette, sono stati istituiti i parchi regionali. In seguito, con la DGR 13 maggio 1997 n. 2959, sono stati individuati dalla Regione Umbria, fra le prime in Italia, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) regionali.

La descrizione delle aree protette regionali viene fatta attraverso indicatori che le classificano per tipologia e per estensione; inoltre sono per la prima volta descritte le aree istituite a vantaggio dell'attività venatoria, quali oasi di protezione e rifugio della fauna e zone di ripopolamento e cattura della selvaggina, che rappresentano una risposta alle pressioni determinate dalla caccia.

Il tema "zone protette" è descritto dai seguenti indicatori:

- 1) Superficie delle aree terrestri protette: 1 subindicatore;
- 2) Zone di protezione speciale (ZPS): 3 subindicatori;
- 3) Siti d'importanza comunitaria approvati e proposti (SIC/pSIC): 3 subindicatori.

Il tema "zone umide" ha un solo indicatore: 1) Zone umide di importanza internazionale: 1 subindicatore.

Inoltre, come anticipato, è stato aggiunto un indicatore rispetto alla precedente edizione dell'*Annuario*:

- 1) Aree di gestione ambientale/venatoria: 2 subindicatori.

Quadro descrittivo degli indicatori - *Biosfera - Zone protette e zone umide*

Tema SINAnet	Codice	Indicatore/ Subindicatore	DPSIR	Copertura		Rappresentazione	
				S	T	Tab.	Fig.
Zone protette	BZP 1	Superficie delle aree terrestri protette					
	BZP 1.1	Superficie delle aree terrestri protette suddivise per categoria	R	R	2003	15.1	
	BZP 2	Zone di protezione speciale					
	BZP 2.2	Numero di ZPS	R	P/R	2006	15.2	
	BZP 2.3	Superficie ZPS	R	P/R	2006	15.2	15.1
	BZP 2.4	Percentuale di ZPS rispetto alla totalità del territorio	R	P/R	2006	15.2	
	BZP 3	Siti d'importanza comunitaria approvati e proposti (SIC/pSIC)					
	BZP 3.1	Numero di SIC e pSIC	R	R	2006	15.3	
	BZP 3.2	Superficie SIC e pSIC	R	R	2006	15.3	15.2
	BZP 3.3	Percentuale di SIC e pSIC rispetto al territorio regionale	R	R	2006	15.3	
Zone umide	BZP 4	Zone umide di importanza internazionale					
	BZP 4.1	Superficie Area Ramsar	R	R	2005	15.4	
	BZP 5	Aree di gestione ambientale/venatoria					
	BZP 5.1	Numero e superficie delle aree di gestione ambientale inerente l'attività venatoria	R	R	2000 2001 2004	15.5	
	BZP 5.2	Numero licenze di caccia	D	R	2003- 2006		15.3

La superficie delle varie tipologie di aree terrestri protette presenti in Umbria non ha subito modifiche rispetto ai valori del 2003 riportati nell'edizione 2007 dell'Annuario.

In Umbria sono presenti tre diverse tipologie di aree naturali protette, istituite per garantire il ripristino di habitat e la salvaguardia di specie a rischio di estinzione:

1) *Parco nazionale*

- Parco dei Monti Sibillini;

2) *Parchi regionali*

- Parco di Colfiorito
- Parco del Monte Subasio

- Parco del Lago Trasimeno
- Parco del fiume Nera
- Parco del Monte Cucco
- Parco del fiume Tevere;

3) *Parco del Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale (STINA)*

- Parco del Monte Peglia e Selva di Meana.

Nella regione non sono invece presenti Riserve naturali. Nel complesso le aree protette coprono il 7,5% della superficie regionale con 63.386 ettari, valore superiore alla media del Centro Italia (5,8%) e inferiore alla media nazionale (9,7%).

Tabella 15.1 - Superficie delle Aree terrestri protette nel 2007

	Superficie	Parchi nazionali	Riserve naturali statali	Parchi naturali regionali	Riserve naturali regionali	Altre aree protette	Totale
Umbria (ha)	845.578	17.976	0	40.875	0	4.535	63.386
% su totale regionale		2,1%	—	4,8%	—	0,5%	7,5%
Centro (ha)	5.837.932	143.977	43.034	227.591	74.290	35.179	337.060
% su totale Centro Italia		2,5%	0,70%	3,9%	1,3%	0,6%	5,8%
Italia (ha)	30.133.601	1.342.524	122.757	1.175.111	214.224	57.252	2.911.868
% su totale nazionale		4,4%	0,4%	3,9%	0,7%	0,2%	9,7%

Fonte - APAT, *Annuario dei dati ambientali 2007*

BZP2 Zone di protezione speciale (ZPS)

Le Zone di protezione speciale (ZPS) sono state designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e sono costituite da quei territori idonei, per estensione o localizzazione geografica, alla conservazione delle specie di uccelli che vivono allo stato selvatico.

Le ZPS fanno parte della rete ecologica europea "Natura 2000" e in Umbria rientrano nella bioregione continentale e mediterranea; rappresentano una percentuale relativamente contenuta rispetto alla superficie regionale, se confrontata con la media delle altre regioni italiane.

In Umbria, al 2007, sono presenti sette ZPS:

- ZPS in provincia di Perugia:
 - Lago Trasimeno
 - Monti Sibillini
 - Palude di Colfiorito;
- ZPS in provincia di Terni:
 - Valle del Tevere tra i Laghi di Corbara e Alviano
 - Bassa Valnerina tra Monte Fionchi e Cascata delle Marmore
 - Lago di Piediluco e Monte Maro
 - Lago dell'Aia.

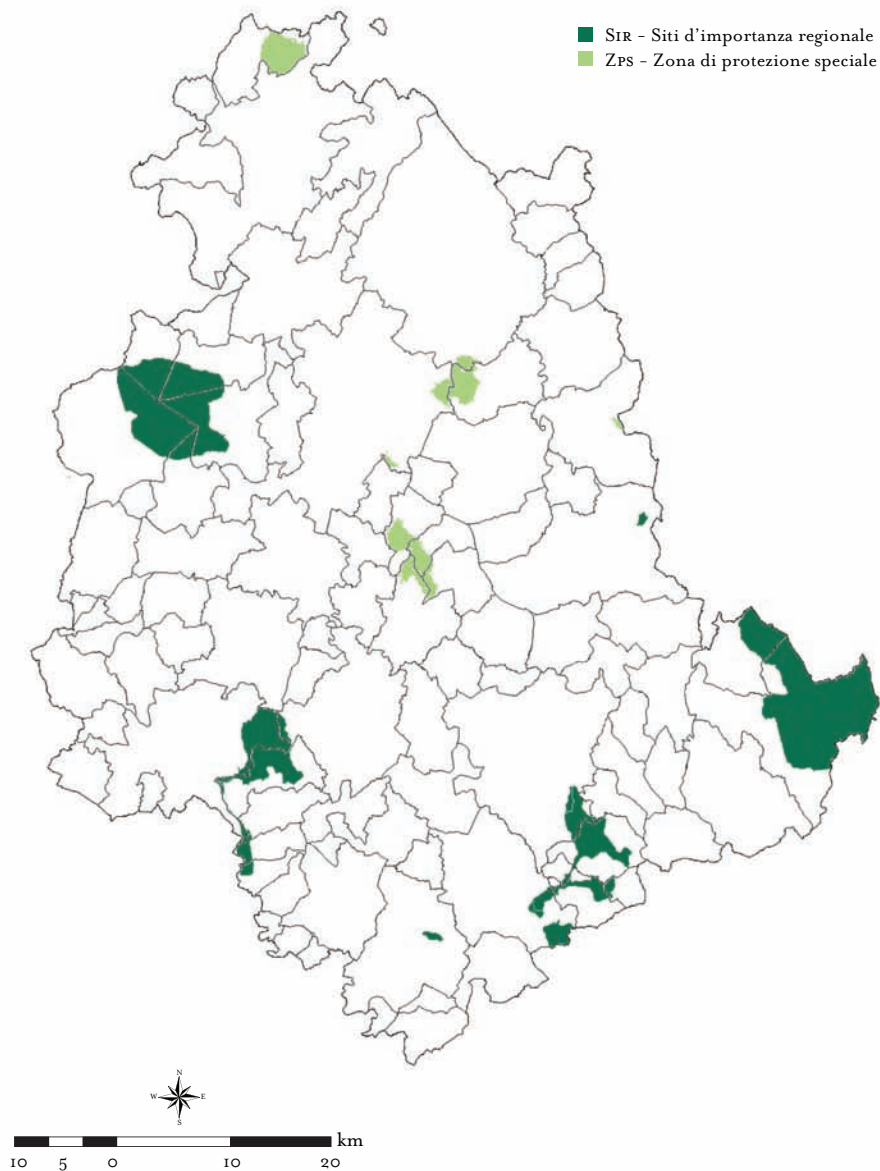
Le ZPS sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente, mentre la loro superficie complessiva ha subito un leggero aumento, arrivando a 47.093 ettari (tabella 15.2).

Tabella 15.2 - Numero di ZPS e superficie designata nel 2007

	Superficie (ha)	ZPS (numero)	ZPS (ha)	% ZPS rispetto alla superficie totale
Umbria	845.578	7	47.093	5,57%
Centro Italia	5.837.932	139	763.705	13,08%
Italia	30.133.601	589	4.379.777	14,53%

Fonte - APAT, *Annuario dei dati ambientali 2007*

Figura 15.1 - Zone di protezione speciale (ZPS)
e Siti d'importanza regionale (SIR)



Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria su dati Regione Umbria

BZP3 Siti d'importanza comunitaria approvati e proposti (SIC/pSIC)

I Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) sono aree le cui finalità sono volte al mantenimento o al ripristino degli *habitat* naturali e delle popolazioni delle specie per cui l'area è designata.

Questi territori rappresentano quindi una risposta alla necessità di salvaguardia di specie caratteristiche di una data area, come previsto dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (*Direttiva Habitat*).

Al 2007 in Umbria risultano designati 98 SIC/pSIC che complessivamente si estendono per una superficie di 109.667 ettari.

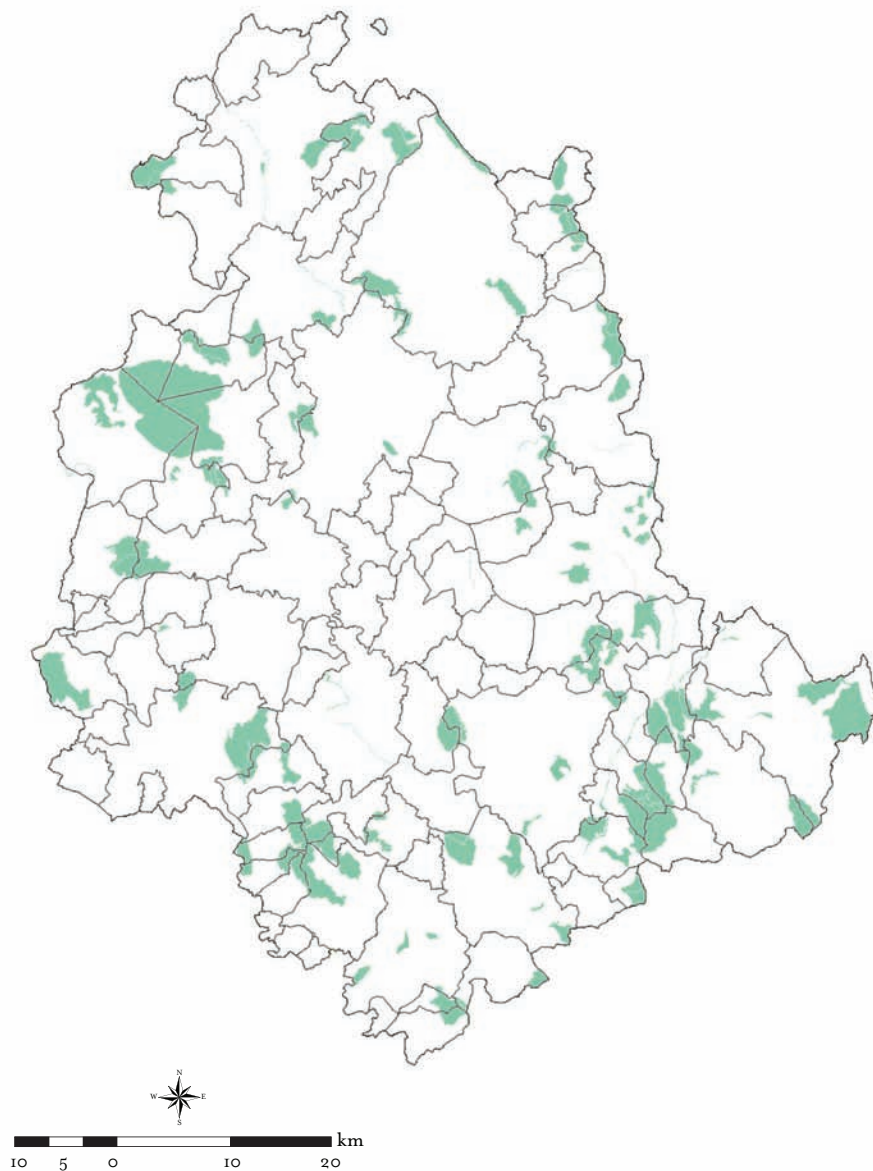
Si evidenzia che la diversità del numero di SIC riportato nell'edizione precedente dell'*Annuario* — 99 SIC — è dovuta al fatto che nel corso del 2007 due SIC sono stati riuniti in un unico sito. Gli *habitat* maggiormente rappresentati nei siti designati sono soprattutto foreste e formazioni erbose naturali e seminaturali classificabili in uno stato di conservazione eccellente o buono. L'Umbria si pone al di sopra della media del Centro Italia per la percentuale di superficie dei SIC/pSIC rispetto alla superficie regionale.

Tabella 15.3 - Numero di aree SIC/pSIC e superficie designata nel 2007

	Superficie (ha)	SIC/pSIC (numero)	SIC/pSIC (ha)	% SIC/pSIC rispetto alla superficie totale
Umbria	845.578	98	109.667	12,97%
Centro Italia	5.837.932	483	642.175	11,00%
Italia	30.133.601	2.283	4.507.325	14,96%

Fonte - APAT, *Annuario dei dati ambientali 2007*

Figura 15.2 - Siti d'importanza comunitaria (SIC)



Fonte - Elaborazioni Arpa Umbria su dati Regione Umbria

BZP4 Zone umide di importanza internazionale

Le Zone umide d'importanza internazionale sono state individuate dalla *Convenzione di Ramsar* del 1971, ratificata dall'Italia con il DPR 448/76, al fine di salvaguardare le funzioni ecologiche di ecosistemi in aree umide, caratterizzati da corpi idrici significativi di varia natura, i quali possono fungere da *habitat* specifici di uccelli acquatici e migratori. Le zone umide svolgono inoltre un ruolo fondamentale lungo le rotte degli uccelli migratori che attraversano stagionalmente il continente europeo.

Il dato disponibile rimane quello del

2005 e l'indicatore non presenta pertanto aggiornamenti rispetto all'edizione precedente dell'*Annuario*.

L'Umbria ha un'unica Area Ramsar, la Palude di Colfiorito, che si estende per 157 ettari, superficie esigua rispetto a quella della media nazionale.

La pressione antropica stimata che va a gravare su quest'area e che può interferire con lo stato di conservazione è stata valutata di classe media, secondo quanto riportato nell'*Annuario dei dati ambientali APAT 2005-2006* ed è principalmente dovuta alle attività agricole della zona circostante.

Tabella 15.4 - Numero e superficie Aree Ramsar nel 2005

	Superficie (ha)	Aree Ramsar (numero)	Superficie Aree Ramsar (ha)	% Aree Ramsar rispetto alla superficie totale
Umbria	845.578	1	157	0,02%
Centro Italia	5.837.932	10	5.667	0,10%
Italia	30.133.601	50	58.507	0,19%

Fonte - APAT, *Annuario dei dati ambientali 2007*

L'attività venatoria rappresenta una consistente pressione esercitata nei confronti della fauna selvatica. L'attività di caccia è consentita sul territorio regionale, fatte salve le limitazioni date dalle norme vigenti, in misura dipendente dalle potenzialità del territorio e nei periodi stabiliti dai calendari venatori.

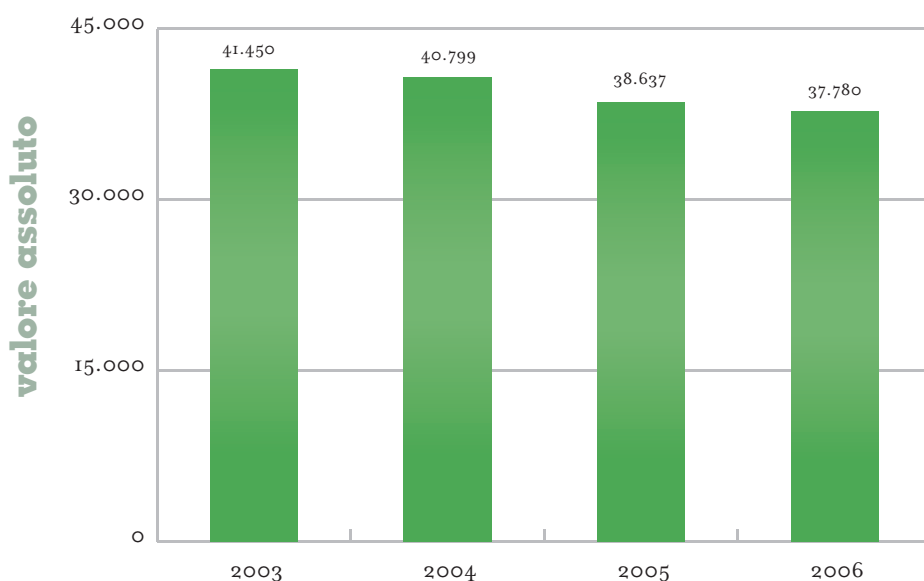
Negli anni è cresciuto il numero di aziende faunistico-venatorie e di zone di ripopolamento e cattura della selvaggina, mentre sono diminuite le oasi di protezione e rifugio della fauna. Nello stesso periodo si assiste a una diminuzione delle licenze di caccia concesse che conferma un trend ormai consolidato da diversi anni.

Tabella 15.5 - Numero e superficie aree di gestione ambientale inerente l'attività venatoria

Anno	Aziende faunistico venatorie		Oasi di protezione e rifugio fauna		Zone di ripopolamento e cattura della selvaggina	
	Numero	Superficie (ha)	Numero	Superficie (ha)	Numero	Superficie (ha)
2000	69	35.407	23	12.931	47	40.589
2001	72	35.538	23	12.931	47	40.589
2004	77	35.715	17	9.840	54	44.566

Fonte - ISTAT, *Statistiche ambientali*

Figura 15.3 - Numero licenze di caccia



Fonte - Regione Umbria

16 Qualità, strumenti e sistemi di gestione ambientale

La politica ambientale della Comunità Europea ha da tempo fatto propri i principi dello sviluppo sostenibile, prefiggendosi di impostare in maniera innovativa la legislazione ambientale, di incentivare il rispetto dell'ambiente da parte delle imprese e favorire la loro comunicazione con il pubblico.

Questi due ultimi concetti si sono concretizzati negli schemi di certificazione ambientale EMAS ed Ecolabel Europeo, strumenti volontari per promuovere lo sviluppo economico in armonia con l'ambiente; a questi sono stati affiancati poi gli standard internazionali della serie ISO 14000.

Il Regolamento EMAS promuove un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni attraverso una migliore gestione dei processi produttivi che hanno impatto sull'ambiente e, nel contempo, consente un utilizzo più razionale delle risorse, con il vantaggio di una maggiore competitività e di un'aumentata fiducia del pubblico.

L'Ecolabel Europeo è nato invece come marchio ecologico europeo assegnato a prodotti che hanno un minor impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita, rispetto a prodotti dello stesso tipo presenti in commercio.

Tali beni sono prodotti nel rispetto di precisi criteri ecologici, concordati in sede comunitaria.

Questo attestato di eccellenza garantisce la qualità ambientale dei prodotti che lo espongono, oltre a un loro elevato livello prestazionale e fornisce informazioni immediate e affidabili ai consumatori.

In linea con l'evoluzione delle politiche ambientali (produzione rispettosa dell'ambiente e consumo consapevole come elementi sinergici verso la creazione del "mercato verde"), i due Regolamenti EMAS ed Ecolabel sono stati profonda-

mente innovati negli anni 2000-2001 ed è stata prevista la loro integrazione con altri strumenti comunitari di tutela ambientale, come stabilito anche dalla *Politica Integrata di Prodotto* (IPP), quali il *Green Procurement*, che consente di attuare politiche di acquisti ambientalmente sostenibili, e la *Dichiarazione Ambientale di Prodotto* (DAP), per avere maggiori informazioni sulla qualità ambientale dei prodotti.

La nuova versione di EMAS (Reg. CE n. 761/2001) e di Ecolabel UE (Reg. CE n. 1980/2000) rispecchia questo nuovo approccio di integrazione degli strumenti volontari, in particolare con l'estensione del campo di applicazione di EMAS dal solo settore industriale a tutte le organizzazioni e con l'introduzione del concetto di impatto ambientale indiretto e, per quanto riguarda l'Ecolabel, con l'estensione del suo campo d'applicazione dai prodotti ai servizi. Attualmente sono etichettabili Ecolabel UE 22 gruppi di prodotti e 2 servizi (ricettività turistica e campeggio).

Inoltre EMAS ha riconosciuto ufficialmente la validità dei contenuti della norma ISO 14001 come riferimento per l'implementazione del Sistema di Gestione ambientale; oltre a ciò l'EMAS, rispetto alla norma ISO 14001, prevede la stesura della *Dichiarazione ambientale* per fornire al pubblico un'informazione trasparente sui provvedimenti gestionali attuati e sui risultati conseguiti sull'ambiente. Quindi è possibile per un'organizzazione arrivare alla Registrazione EMAS attraverso il passaggio intermedio della certificazione ISO 14001.

L'obiettivo della creazione di un vero e proprio "mercato verde" implica, da una parte che le Pubbliche Amministrazioni e i cittadini-consumatori si impegnino a orientare il mercato stesso privilegiando un'offerta ecologicamente qualificata e,

dall'altra, che siano previsti "incentivi" sia di tipo economico che di tipo regolamentare per le imprese che si impegnano ad attuare i Regolamenti comunitari.

Per questo, gli Stati membri dell'Unione Europea hanno obblighi specifici quali l'introduzione di benefici regolamentari, facilitazioni all'accesso alle informazioni, preferenza negli appalti, misure di assistenza tecnica ecc.

La Regione Umbria, consapevole della scarsa diffusione dei sistemi di gestione ambientale sul proprio territorio, ha emanato nel 2002 la Legge regionale n. 21 che prevedeva azioni di sostegno finanziario per l'introduzione, da parte delle piccole e medie imprese (PMI), di sistemi di gestione aziendale certificati, nonché di certificazioni di prodotto o di servizio. Per dare attuazione a tale legge sono stati realizzati cinque bandi, utilizzando i fondi del *Documento Unico di Programmazione – DUCUP Ob. 2 – 2000-2006*, che hanno fatto registrare negli ultimi anni un buon impulso alle certificazioni ambientali. Una nuova stagione di finanziamenti è inoltre prevista nell'attuale fase di programmazione 2007-2013 sempre basata su fondi comunitari.

Nel capitolo sono inseriti anche due indicatori relativi all'implementazione di strumenti/sistemi di gestione ambientale da parte degli Enti locali; in particolare vengono analizzati i dati riguardanti l'adesione al regolamento EMAS, al sistema ISO 14001 e ad Agenda 21 Locale.

Quest'ultimo è un documento di intenti e obiettivi programmatici su ambiente, economia e società sottoscritto da oltre 170 Paesi di tutto il mondo durante la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED), svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992. Tale documento, suddiviso in 4 sezioni, è formato

da 40 capitoli; nel capitolo 28 "Iniziative delle Amministrazioni locali a supporto di Agenda 21" viene riconosciuto un ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile. L'Agenda 21 può quindi essere definita come un processo condiviso da tutti gli attori presenti sul territorio (*stakeholder*) per definire un piano d'azione locale che guardi al XXI secolo. Il Vertice mondiale sullo Sviluppo sostenibile (WSSD), tenutosi a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002, ha rappresentato un'importante occasione per rilanciare l'impegno degli Enti locali. A livello europeo gli ultimi orientamenti sono stati definiti nella Quarta Conferenza europea delle città sostenibili tenutasi ad Aalborg nel 2004, dove 110 Enti locali appartenenti a 46 Paesi diversi hanno sottoscritto i *Commitments Aalborg +10*, una serie di impegni condivisi riguardanti i temi dello sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano. A livello nazionale nel 1999 è stata sottoscritta la *Carta di Ferrara*, documento con il quale sono stati definiti obiettivi e linee strategiche per la promozione delle Agende 21 locali in Italia e con il quale è stato istituito il Coordinamento nazionale delle Agende 21 locali italiane.

Gli indicatori selezionati per il tema "Qualità, Strumenti e Sistemi di gestione ambientale" sono in totale 5:

- 1) Numero di RegISTRAZIONI EMAS: 1 subindicatore;
- 2) Numero di certificati UNI EN ISO 14001: 1 subindicatore;
- 3) Numero di licenze Ecolabel Europeo: 1 subindicatore;
- 4) Enti che adottano strumenti/sistemi di gestione ambientale: 1 subindicatore;
- 5) Processi di Agenda 21 locale attivati: 1 subindicatore.

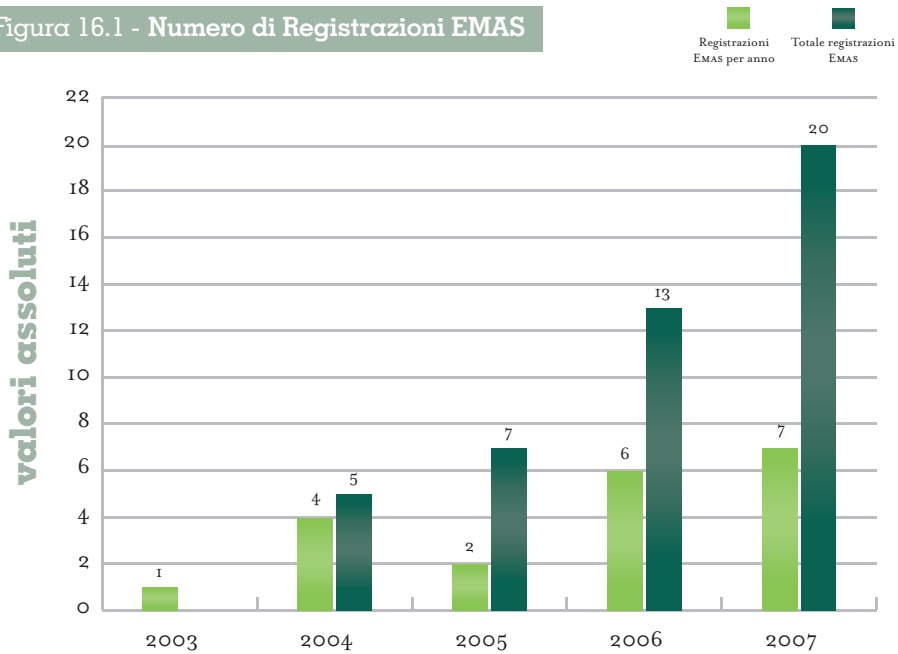
**Quadro descrittivo degli indicatori -
Qualità, strumenti e sistemi di gestione ambientale**

Tema SINAnet	Codice	Indicatore/ Subindicatore	DPSIR	Copertura		Rappresentazione	
				S	T	Tab.	Fig.
Qualità ambientale delle organizzazioni, delle imprese e degli Enti locali	SGA 1	Numero di RegISTRAZIONI EMAS					
	SGA 1.1	Evoluzione delle RegISTRAZIONI EMAS	R	C	2003-2007		16.1
	SGA 2	Numero di certificati UNI EN ISO 14001					
	SGA 2.1	Evoluzione dei certificati UNI EN ISO 14001	R	C	2002-2007		16.2
	SGA 3	Numero di licenze Ecolabel Europeo					
	SGA 3.1	Licenze rilasciate per il marchio Ecolabel Europeo	R	C	2007		
	SGA 4	Enti che adottano strumenti/sistemi di gestione ambientale					
	SGA 4.1	Enti locali che adottano sistemi/strumenti di gestione ambientale	R	C	2007		16.3 16.4
	SGA 5	Processi di Agenda 21 Locale attivati					
	SGA 5.1	Processi di Agenda 21 Locale attivati	R	C	1999-2007		16.5

Come mostrato dalla *figura 16.1*, il numero di RegISTRAZIONI EMAS da parte di imprese in Umbria è aumentato sensibilmente in questi ultimi anni, passando da un'unica organizzazione registrata nel 2003 a un totale di 20 aziende nel 2007.

Questo dimostra una sempre maggiore attenzione del mondo imprenditoriale alle problematiche ambientali, in quanto aderendo al Regolamento EMAS, le imprese si impegnano a ridurre la pressione che la propria attività esercita sull'ambiente.

Figura 16.1 - Numero di RegISTRAZIONI EMAS



Fonte - Arpa Umbria

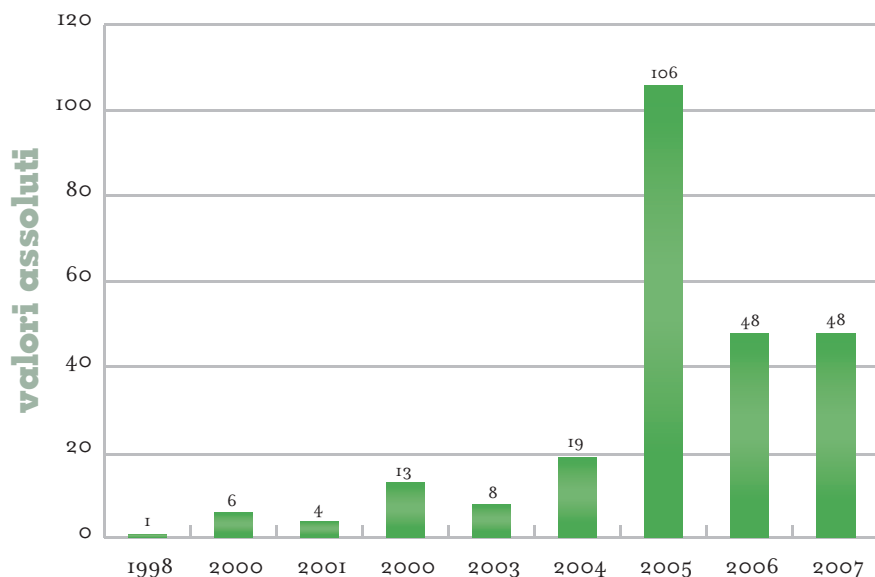
L'indicatore fa riscontrare un trend generalmente positivo con un consistente aumento delle certificazioni negli ultimi anni. In particolare nel 2005 è stata registrata la crescita maggiore, con un numero totale di certificati rilasciati più che triplicato rispetto all'anno precedente.

La figura 16.2 mostra il numero di certificazioni rilasciate dal 1998 al 2007 per un totale di 253 siti certificati.

I dati sono stati estrapolati dalla Banca dati

online del SINCERT (Sistema nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione), la quale contiene solamente le aziende che hanno la certificazione in corso di validità e non quelle che sono sospese o cancellate. Per tale motivo i dati di seguito riportati potrebbero non coincidere con quelli presenti nel sito del SINCERT al dicembre 2007, in quanto includono anche aziende che potrebbero avere certificati sospesi o revocati.

Figura 16.2 - Numero di certificati UNI EN ISO 14001



Fonte - Elaborazione Arpa Umbria su dati SINCERT

In Umbria, al 31 dicembre 2007, solo un'azienda ha ottenuto l'Ecolabel Europeo (un calzaturificio nel Comune di Spoleto), rispetto alle 174 licenze rilasciate in Italia. In particolare, si evidenzia come il "servizio di ricettività turistica" che è il gruppo di prodotto con il maggior numero di licenze Ecolabel in Italia (88 aziende), non vedeva alla fine dello scorso anno in Umbria alcuna impresa certificata. La situazione è destinata a cambiare nel corso del 2008

in quanto alcune strutture ricettive stanno lavorando, con il supporto di Arpa Umbria, per l'ottenimento del marchio nell'ambito di un progetto di promozione che coinvolge anche le associazioni di categoria di settore.

La prima di queste strutture ricettive, una Country House di Tuoro sul Trasimeno, ha già formalizzato la richiesta dell'Ecolabel UE ed è in attesa della verifica da parte di APAT per il rilascio del marchio, verifica prevista entro il 2008.

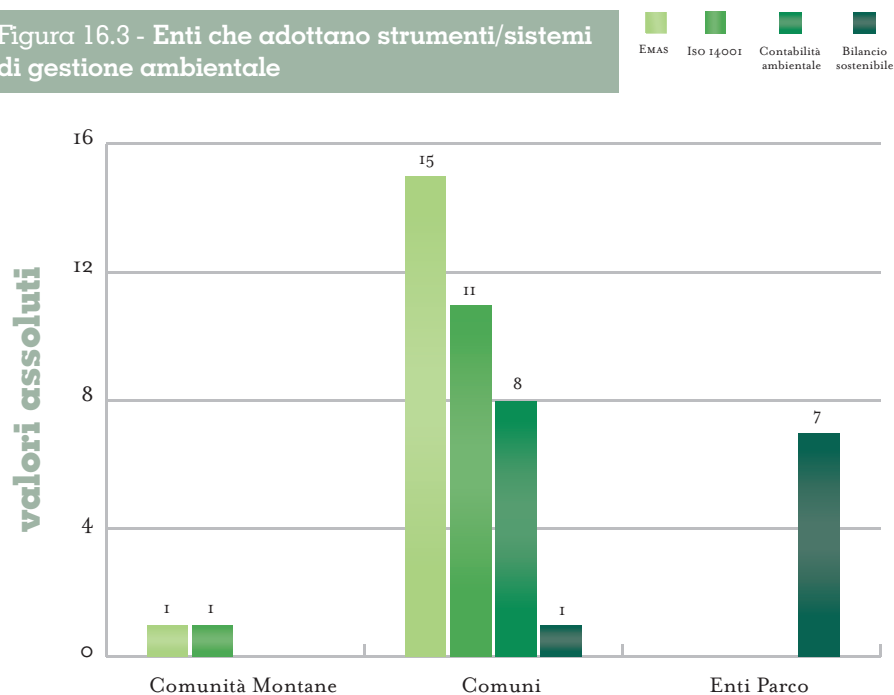
SGA4 Enti che adottano strumenti/sistemi di gestione ambientale

Al 2007, su un totale di 111 Enti locali umbri (1 Regione, 2 Province, 92 Comuni, 9 Comunità Montane e 7 Enti parco) sono 29 (il 26%) quelli che hanno avviato al loro interno processi d'implementazione di strumenti/sistemi di gestione ambientale. Lo strumento più ampiamente diffuso a livello di Ente locale è sicuramente la Registrazione EMAS (15 Comuni e 1 Comunità Montana), seguita dalle norme ISO 14001 (11 Comuni e 1 Comunità Montana), dalla Contabilità ambientale (8 Comuni) e dal Bilancio di sostenibilità (7 Enti parco).

In particolare, è emerso che 9 Comuni hanno intrapreso sia il percorso della Registrazione EMAS che della certificazione ISO, 2 Comuni l'iter della Registrazione EMAS, della certificazione ISO e della contabilità ambientale e 1 solo Comune il percorso della Registrazione EMAS e della contabilità ambientale.

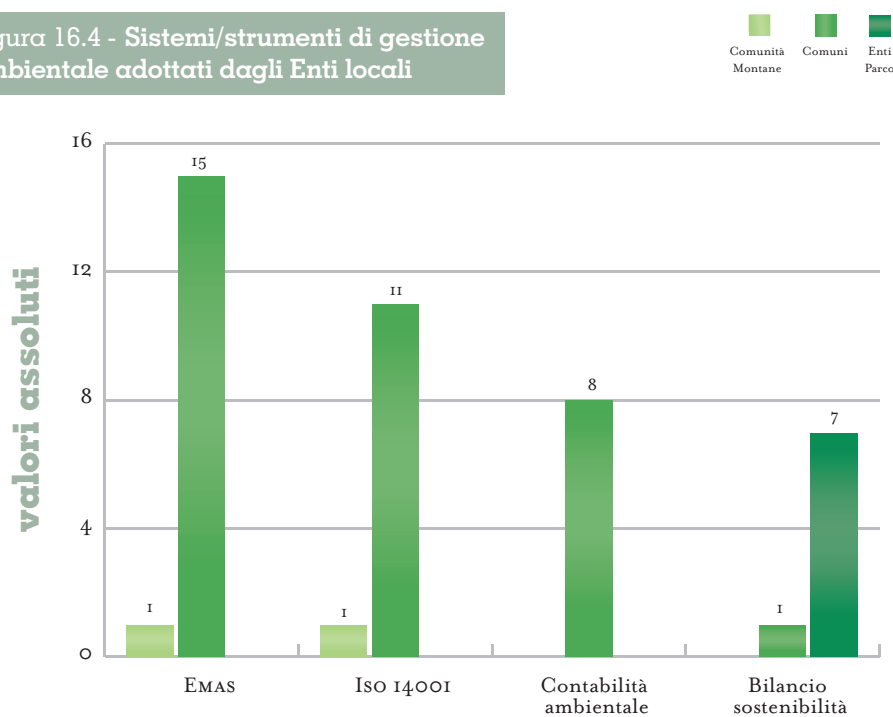
Alla fine del 2007 si contano 8 Comuni umbri che hanno ottenuto la certificazione ISO 14001, di cui quattro proprio nel 2007. È importante inoltre evidenziare il processo implementato dai 7 Enti parco regionali che li porterà a breve alla realizzazione di un Bilancio di sostenibilità.

Figura 16.3 - Enti che adottano strumenti/sistemi di gestione ambientale



Fonte - Arpa Umbria

Figura 16.4 - Sistemi/strumenti di gestione ambientale adottati dagli Enti locali



Fonte - Arpa Umbria

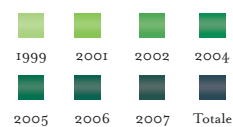
Dal 1999 al 2007 sono stati attivati diversi processi di Agenda 2I Locale (A2IL) da parte delle Amministrazioni umbre a testimonianza della loro crescente sensibilità ai temi dello sviluppo sostenibile, della partecipazione e dell'interesse a prendere parte a momenti più vasti di scambio e confronto su buone prassi e *governance*. Significativo è il dato relativo all'anno in cui si concentra l'avvio del maggior numero di Agende 2I locali: è infatti nel 2002 che gran parte degli Enti locali attivano il processo, ciò a fronte del primo bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Programma operativo per lo sviluppo dell'Agenda 2I in Umbria "La via umbra allo sviluppo sostenibile" avviato nel 2001. Sono prevalentemente i Comuni ad aver avviato processi di Agenda 2I Locale; tali processi hanno raggiunto in taluni casi una discreta maturazione e alcuni di questi

Comuni fanno parte di *forum d'area*. Entrambe le province umbre hanno in corso il processo di Agenda 2I Locale.

Resta invece ancora minimo il numero di Enti Parco, appena due, interessati da A2IL, mentre per le Comunità Montane sono sette quelle che hanno attivato un percorso di A2IL, anche se, per due di queste, più che di una attuazione del processo si è trattato in realtà dell'inserimento in un forum d'area, in un'ottica di integrazione territoriale.

L'occasione, sino ad ora mancata, dell'implementazione del *Patto per lo sviluppo* con processi decisionali inclusivi a scala territoriale, potrebbe costituire la via a una politica trasversale e di filiera per lo sviluppo sostenibile, unica in grado di garantire coerenza tra scelte di sviluppo concertate e consapevoli e strumenti di gestione e certificazione ambientale, soprattutto dei territori.

Figura 16.5 - Numero di Enti che hanno attivato processi di Agenda 21 dal 1999 al 2007



Fonte - CRIDEA-Regione Umbria

17 Attività di Arpa Umbria

In questi ultimi anni l'attività dell'Arpa ha assunto un ruolo sempre più determinante non solo nel campo della tutela e prevenzione, ma anche in quello delle analisi e valutazioni ambientali. Per tale motivo anche questa seconda edizione dell'*Annuario* presenta un capitolo con una sintesi tecnica delle principali attività svolte dall'Agenzia, mediante le proprie strutture composte dalla Direzione Generale, dalle Sezioni tematiche e dalle Sezioni territoriali dei Dipartimenti di Perugia e Terni e dai due Laboratori provinciali.

In particolare, tenendo conto della suddivisione organizzativa dell'Arpa, sono state

distinte le attività di controllo e monitoraggio (sopralluoghi, misure, campionamenti, analisi ecc.) proprie delle strutture dipartimentali e dei laboratori, da quelle svolte dalle diverse Sezioni/Servizi della Direzione Generale riguardanti principalmente il campo delle valutazioni (VAS, VIA, IPPC ecc.), del *reporting* ambientale e della ricerca con la progettazione, formulazione e realizzazione di importanti studi in campo ambientale.

Per la rendicontazione di tali attività sono stati quindi appositamente formulati 4 indicatori con 12 subindicatori, organizzati secondo lo schema che segue:

Quadro descrittivo degli indicatori - Attività di Arpa Umbria

Tema SINAnet	Codice	Indicatore/ Subindicatore	DPSIR	Copertura		Rappresentazione	
				S	T	Tab.	Fig.
	AA 1	Attività dei Dipartimenti provinciali					
	AA 1.1	Attività dei Dipartimenti di Perugia e Terni 2007 - NIR	R	P	2007	17.1	
	AA 1.2	Attività dei Dipartimenti di Perugia e Terni 2007 - Rumore	R	P	2007	17.2	
	AA 1.3	Attività dei Dipartimenti di Perugia e Terni 2007 - Aria	R	P	2007	17.3	
	AA 1.4	Attività dei Dipartimenti di Perugia e Terni 2007 - Acque	R	R	2007	17.4	
	AA 2	Attività delle Sezioni territoriali					
	AA 2.1	Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Perugia	R	P	2003-2007	17.5	17.1
	AA 2.2	Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Perugia - sanzioni e segnalazioni	R	P	2003-2007	17.6	17.2
	AA 2.3	Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Terni	R	P	2003-2007	17.7	17.3
	AA 2.4	Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Terni - sanzioni e segnalazioni	R	P	2003-2007	17.8	17.4
	AA 2.5	Attività delle Sezioni territoriali dei Dipartimenti di Perugia e Terni - sopralluoghi	R	P	2004-2007	17.9	17.5
	AA 3	Attività dei Laboratori provinciali					
	AA 3.1	Attività del Laboratorio di Perugia - campioni analizzati	R	P	2003-2007	17.10	17.6
	AA 3.2	Attività del Laboratorio di Terni - campioni analizzati	R	P	2003-2007	17.11	17.7
	AA 4	Attività della Direzione Generale					
	AA 4.1	Attività della Direzione Generale	R	R	2003-2007	17.12	

Per le attività dipartimentali si deve precisare che nel corso del 2006 Arpa Umbria ha avviato una revisione delle modalità di classificazione delle attività e di presentazione dei dati in linea con gli orientamenti emersi a livello nazionale dai gruppi di lavoro interagenziali che si occupano della definizione dei criteri di rendicontazione delle funzioni e dei ruoli per il *benchmarking* agenziale.

È stato quindi effettuato un primo tentativo di riorganizzazione e omogeneizzazione dei dati che ha fatto sì che in questa seconda edizione dell'*Annuario* vengano riportati solo

dati di attività relativi al 2007; la diversa riclassificazione delle voci e le differenti modalità di estrazione delle informazioni dai vari database hanno portato infatti a diversificare in modo significativo i dati finali di sintesi, non consentendo pertanto il confronto con gli anni precedenti.

In particolare i dati relativi alle attività svolte dalle Sezioni tematiche dei Dipartimenti di Perugia e Terni sono stati organizzati aggregandoli per matrice/tematismo ambientale (NIR, Rumore, Aria, Acqua); si riportano nelle tabelle riassuntive seguenti i valori di sintesi ritenuti più significativi:

Tabella 17.1 - Attività dei Dipartimenti di Perugia e Terni 2007 - NIR

Dipartimento di Perugia 2007 - NIR					
RF - Misure in discreto a banda larga:	n.	RF - Misure in discreto a banda stretta:	n.	RF - Misure in continuo:	n.
sopralluoghi totali	18	sopralluoghi totali	5	sopralluoghi totali	0
sopralluoghi per esposto	13	sopralluoghi per esposto	1	sopralluoghi per esposto	0
sopralluoghi su iniziativa Arpa	5	sopralluoghi su iniziativa Arpa	4	sopralluoghi su iniziativa Arpa	0
punti di misura	83	punti di misura	5	punti di misura	0
misure totali	148	misure totali	5	misure totali	0
misure con superamento riscontrato	5	misure con superamento riscontrato	5	misure con superamento riscontrato	0
ELF - Misure in discreto a banda larga:	n.	ELF - Misure in continuo:	n.	RF - Pareri preventivi	112
sopralluoghi totali	15	sopralluoghi totali	7	RF - Pareri post attivazione	17
sopralluoghi per esposto	15	sopralluoghi per esposto	7	RF - altri pareri	0
sopralluoghi su iniziativa Arpa	0	sopralluoghi su iniziativa Arpa	0		
punti di misura	94	punti di misura	7		
misure totali	136	misure totali	7	ELF - Pareri per elettrodotti	17
misure con superamento riscontrato	0	misure con superamento riscontrato	0	ELF - Pareri per nuove edificazioni	4
Dipartimento di Terni 2007 - NIR					
RF - Misure in discreto a banda larga:	n.	RF - Misure in discreto a banda stretta:	n.	RF - Misure in continuo:	n.
sopralluoghi totali	23	sopralluoghi totali	5	sopralluoghi totali	21
sopralluoghi per esposto	23	sopralluoghi per esposto	2	sopralluoghi per esposto	21
sopralluoghi su iniziativa Arpa	1	sopralluoghi su iniziativa Arpa	3	sopralluoghi su iniziativa Arpa	0
punti di misura	86	punti di misura	5	punti di misura	21
misure totali	96	misure totali	5	misure totali	21
misure con superamento riscontrato	0	misure con superamento riscontrato	0	misure con superamento riscontrato	0
ELF - Misure in discreto a banda larga:	n.	ELF - Misure in continuo:	n.	RF - Pareri preventivi	38
sopralluoghi totali	66	sopralluoghi totali	24	RF - Pareri post attivazione	0
sopralluoghi per esposto	66	sopralluoghi per esposto	16	RF - altri pareri	0
sopralluoghi su iniziativa Arpa	49	sopralluoghi su iniziativa Arpa	11	RF - Controlli post attivazione	14
punti di misura	176	punti di misura	36		
misure totali	176	misure totali	36	Elf - Pareri per elettrodotti	1
misure con superamento riscontrato	0	misure con superamento riscontrato	0	Elf - Pareri per nuove edificazioni	0

Fonte - Arpa Umbria

Tabella 17.2 - Attività dei Dipartimenti di Perugia e Terni 2007 - Rumore

Dipartimento di Perugia 2007 - Rumore					
Monitoraggio in continuo:	n.	Monitoraggio in discreto:	n.	Sopralluoghi totali	12
punti di misura/stazioni	25	punti di misura/stazioni	8	Sopralluoghi per esposto	11
durata rilevamento	24 h	durata rilevamento	1 h	Pareri preventivi	31
misure effettuate	25	misure effettuate	8		
Dipartimento di Terni 2007 - Rumore					
Monitoraggio in continuo:	n.	Monitoraggio in discreto:	n.	Sopralluoghi totali	68
punti di misura/stazioni	38	punti di misura/stazioni	24	Sopralluoghi per esposto	25
durata rilevamento	24 h	durata rilevamento	30'-60'	Pareri preventivi	4
misure effettuate	43	misure effettuate	48		

Fonte - Arpa Umbria

Tabella 17.3 - Attività dei Dipartimenti di Perugia e Terni 2007 - Aria

Dipartimento di Perugia 2007 - Aria			
Centraline da rete fissa - Monitoraggio in continuo:	n.	Centraline mobili - Monitoraggio in discreto:	n.
stazioni/punti	9	stazioni/punti	7
parametri rilevati	15	parametri rilevati	15
periodicità	1 h/24 h	periodicità	1 h/24 h
Siti monitorati con campionamenti passivi - Monitoraggio in discreto:	n.	Siti monitorati con campionamenti passivi - Monitoraggio in discreto:	n.
stazioni/punti	10	stazioni/punti	9
parametri rilevati	3	parametri rilevati	3
periodicità	mensile	periodicità	mensile
DPR 203/88 - pareri preventivi	98	DPR 203/88 - altri pareri	1
Dipartimento di Terni 2007 - Aria			
Centraline da rete fissa - Monitoraggio in continuo:	n.	Centraline mobili - Monitoraggio in discreto:	n.
stazioni/punti	14	stazioni/punti	4
parametri rilevati	9	parametri rilevati	6
periodicità	oraria	periodicità	mensile
Siti monitorati con campion. passivi - Monit. in continuo:	n.	Siti monitorati con campion. passivi - Monit. in discreto:	n.
stazioni/punti	30	stazioni/punti	3
parametri rilevati	3	parametri rilevati	3
periodicità	15gg./mens./giorn.	periodicità	15gg./mens./giorn.
DPR 203/88 - pareri preventivi	28	DPR 203/88 - pareri post attivazione	7

Fonte - Arpa Umbria

Tabella 17.4 - Attività dei Dipartimenti di Perugia e Terni 2007 - Acqua

Dipartimenti di Perugia e Terni 2007 - Acqua			
Acque superficiali - Monitoraggio in continuo	n.	Acque superficiali - Monitoraggio in discreto	n.
stazioni/punti	9	stazioni/punti	80
parametri rilevati	5	parametri rilevati	100
periodicità di rilevamento	h	periodicità di rilevamento	
Acque sotterranee - Monitoraggio in continuo	n.	Acque sotterranee - Monitoraggio in discreto	n.
stazioni/punti	113	stazioni/punti	210-50
parametri rilevati	1	parametri rilevati	34-82
periodicità di rilevamento	giornaliera	periodicità di rilevamento	semestre/anno
Acque sotterranee - Pareri	16	Pozzi - Pareri	990

Fonte - Arpa Umbria

Nel 2007 la struttura dell'Agenzia era organizzata in 4 Sezioni territoriali del Dipartimento provinciale di Perugia, suddivise in 9 distretti, e in 2 Sezioni territoriali del Dipartimento provinciale di Terni, suddivise in 3 distretti, come riportato di seguito.

Sezioni territoriali del Dipartimento provinciale di Perugia:

- Sezione di Città di Castello-Gubbio:
 - distretto di Città di Castello
 - distretto di Gubbio
- Sezione di Perugia-Trasimeno:
 - distretto di Perugia
 - distretto del Trasimeno
- Sezione di Todi-Bastia:
 - distretto di Assisi-Bastia
 - distretto di Todi-Marsciano
- Sezione di Foligno-Spoleto:
 - distretto di Foligno
 - distretto di Spoleto
 - distretto di Valnerina.

Sezioni territoriali del Dipartimento provinciale di Terni:

- Sezione di Terni:
 - distretto di Terni
- Sezione di Orvieto:
 - distretto di Orvieto
 - distretto di Narni-Amelia.

Le attività incluse nell'indicatore selezionato comprendono:

- a) il numero di pareri emessi, intendendo sia quelli rilasciati come supporto alle attività istruttorie (VIA, IPPC, DPR 203/88 ecc.) eseguite dalle Sezioni tematiche dei Dipartimenti, sia quelli relativi a richieste esterne (permessi a costruire, autorizzazioni a scarichi ecc.);
- b) il numero di campionamenti e so-

pralluoghi totali (intesi come somma dei sopralluoghi eseguiti a seguito di esposti e di quelli d'iniziativa di Arpa) in relazione alle attività di controllo e monitoraggio sulle diverse matrici/tematismi ambientali (acque superficiali e sotterranee, rifiuti, aria, suolo ecc.);

- c) il numero di interventi in reperibilità eseguiti a seguito di richieste specifiche;
- d) i provvedimenti amministrativi e sanzionatori messi in atto dalle strutture verso le autorità competenti, a seguito delle attività di controllo esercitate nei territori di competenza di ogni distretto.

Nelle tabelle e nei grafici che seguono si riportano i dati sintetizzati a livello provinciale, ottenuti sommando le attività dei distretti che ricadono nelle due province di Perugia e Terni.

Nel 2007 nei nove distretti delle quattro Sezioni territoriali della provincia di Perugia l'attività predominante è stata quella relativa ai sopralluoghi totali (pari al 55,4% del numero di attività totali), comprensivi di quelli effettuati a seguito di esposti da parte di esterni e di quelli effettuati su iniziativa dell'Arpa; seguono le attività di campionamento (con una percentuale pari a circa 21,5%) e quelle relative ai pareri (15,8%).

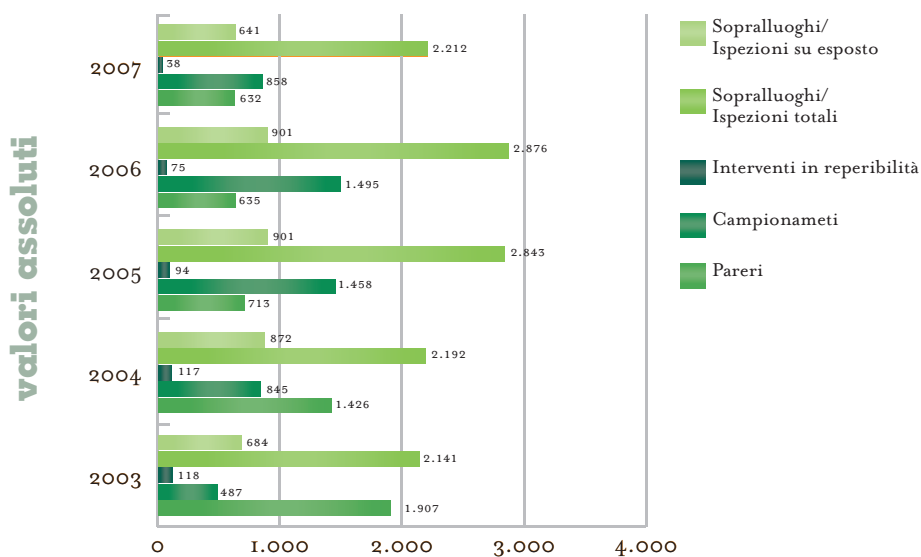
Confrontando i dati relativi al 2007 con quelli degli anni precedenti si registra una sostanziale diminuzione del numero di sopralluoghi e campionamenti; ciò è giustificato essenzialmente dal fatto che negli anni 2005-2006 erano stati realizzati specifici progetti speciali, non ripetuti nel 2007, quali DOCUP, monitoraggio FUB, monitoraggio Radon e monitoraggi connessi all'incidente Umbra Olii, per i quali si era registrata una notevole attività aggiuntiva a carico delle Sezioni.

Tabella 17.5 - Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Perugia

	2003	2004	2005	2006	2007
Pareri	1.907	1.426	713	635	632
Campionamenti	487	845	1.458	1.495	858
Interventi in reperibilità	118	117	94	75	38
Sopralluoghi/ Ispezioni totali	2.141	2.192	2.843	2.876	2.212
Sopralluoghi/ Ispezioni per esposto	684	872	901	901	641

Fonte - Arpa Umbria

Figura 17.1 - Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Perugia



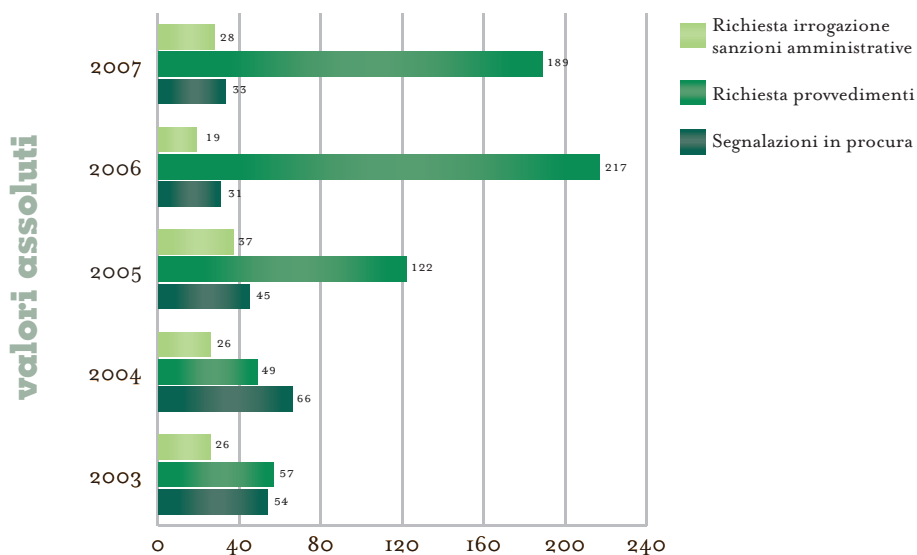
Fonte - Arpa Umbria

Tabella 17.6 - Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Perugia
sanzioni e segnalazioni

	2003	2004	2005	2006	2007
Segnalazioni in procura	54	66	45	31	33
Richieste provvedimenti	57	49	122	217	189
Richieste irrogazione sanzioni amministrative	26	26	37	19	28

Fonte - Arpa Umbria

Figura 17.2 - Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Perugia
sanzioni e segnalazioni



Fonte - Arpa Umbria

Per quanto riguarda i tre distretti delle due Sezioni territoriali del Dipartimento di Terni, nel 2007 si registra un numero pressoché simile di sopralluoghi e campionamenti, che insieme costituiscono circa il 71,4% delle attività totali, seguiti

dal numero di pareri con una percentuale pari al 24,5%.

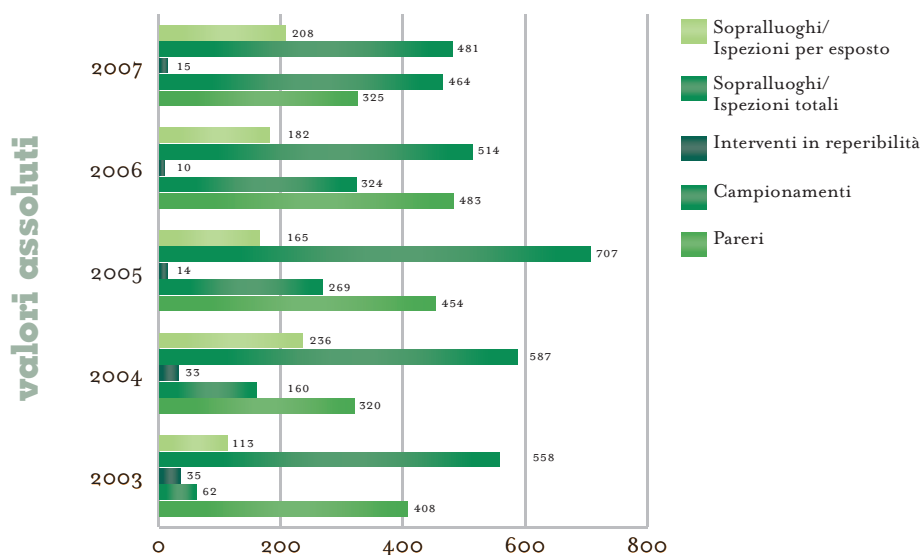
Il confronto con gli anni precedenti evidenzia una diminuzione delle attività relative ai pareri e parallelamente un aumento dei campionamenti.

Tabella 17.7 - Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Terni

	2003	2004	2005	2006	2007
Pareri	408	320	454	483	325
Campionamenti	62	160	269	324	464
Interventi in reperibilità	35	33	14	10	15
Sopralluoghi/ Ispezioni totali	558	587	707	514	481
Sopralluoghi/ Ispezioni per esposto	113	236	165	182	208

Fonte - Arpa Umbria

Figura 17.3 - Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Terni



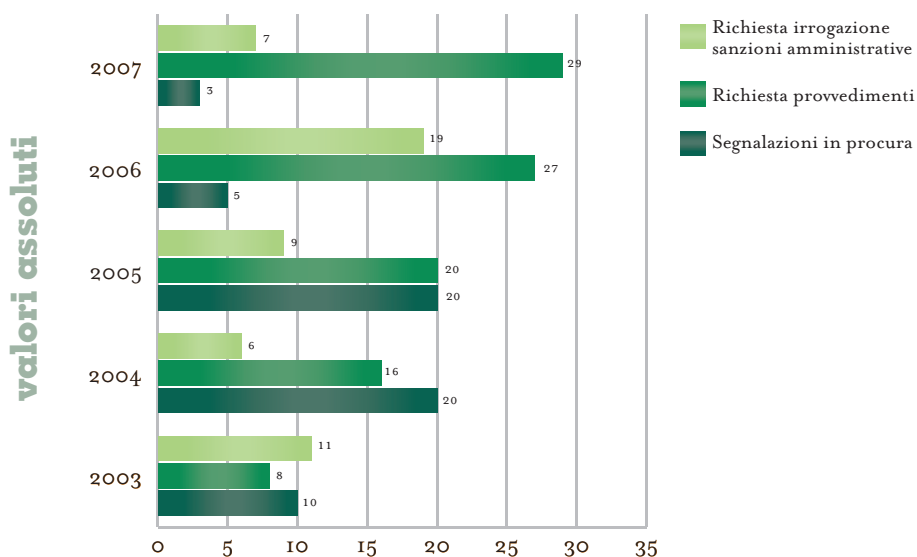
Fonte - Arpa Umbria

Tabella 17.8 - Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Terni sanzioni e segnalazioni

	2003	2004	2005	2006	2007
Segnalazioni in procura	10	20	20	5	3
Richieste provvedimenti	8	16	20	27	29
Richieste irrogazione sanzioni amministrative	11	6	9	19	7

Fonte - Arpa Umbria

Figura 17.4 - Attività delle Sezioni territoriali del Dipartimento di Terni sanzioni e segnalazioni



Fonte - Arpa Umbria

Sommando i dati relativi alle Sezioni territoriali dei Dipartimenti di Perugia e Terni, in relazione al numero di sopralluoghi totali, è interessante evidenziare come dal 2004 al 2007 si conferma la preponderanza dei sopralluoghi eseguiti

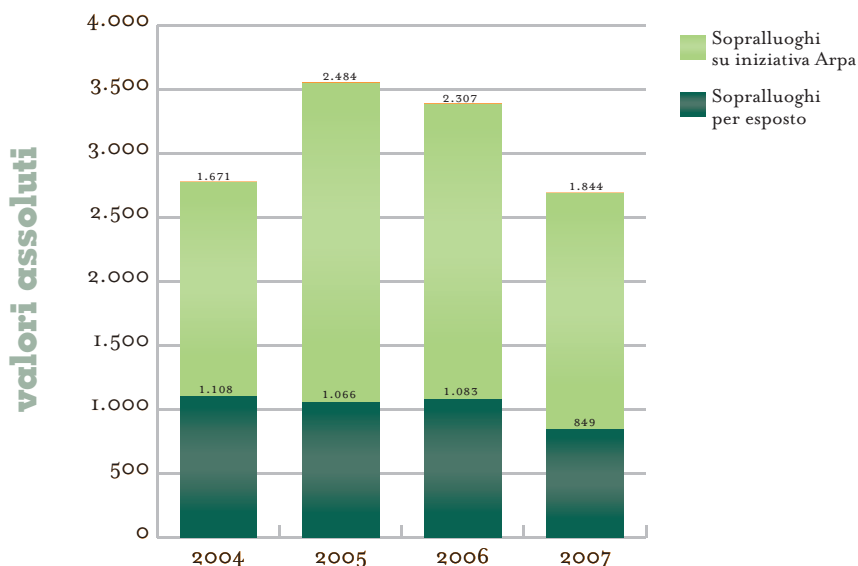
nell'ambito delle attività di controllo proprie dell'Agenzia rispetto a quelli eseguiti a seguito di segnalazione/esposti da parte di esterni; ciò a conferma di una sempre più radicata presenza di Arpa sul territorio regionale.

Tabella 17.9 - Attività delle Sezioni territoriali dei Dipartimenti di Perugia e Terni: sopralluoghi

	2004	2005	2006	2007
Sopralluoghi per espoto	1108	1066	1083	849
Sopralluoghi su iniziativa Arpa	1671	2484	2307	1844

Fonte - Arpa Umbria

Figura 17.5 - Attività delle Sezioni territoriali dei Dipartimenti di Perugia e Terni: sopralluoghi



Fonte - Arpa Umbria

Anche in questa seconda edizione dell'*Annuario* i dati relativi alle analisi eseguite dai laboratori provinciali di Perugia e Terni vengono presentati suddivisi per matrice ambientale e provincia, in quanto il processo di riorganizzazione che porterà a un unico centro di responsabilità regionale con due strutture territoriali è tuttora in corso. Di seguito si riportano dunque le tabelle e i grafici rappresentativi del numero di campioni analizzati raggruppati nelle matrici Acqua, Alimenti, Suolo-Rifiuti-Fanghi, Aria e la voce "Altro" dove si sintetizzano in un unico aggregato i campioni appartenenti a matrici varie. Esaminando i dati 2007 relativi al labora-

torio di Perugia si nota un incremento di campioni analizzati rispetto all'anno precedente, mentre nel laboratorio di Terni si registra un leggero calo. Di fatto, però, sommando i dati complessivi si evidenzia come il numero totale di campioni analizzati nei due laboratori provinciali nel 2007 (15.295) sia quasi invariato rispetto a quello del 2006 (15.269).

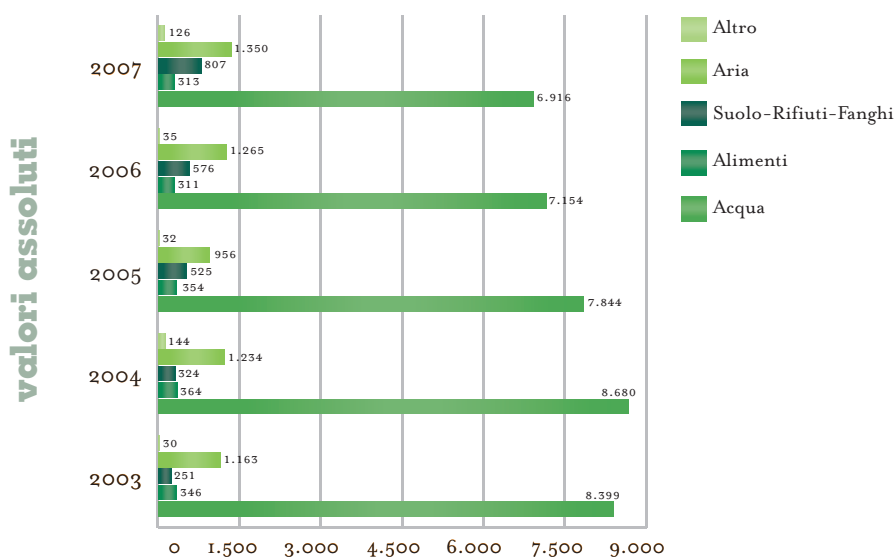
In particolare, nel laboratorio di Perugia prevalgono le analisi effettuate sulla matrice acqua (con una percentuale di campioni pari a circa il 73% del totale), mentre nel laboratorio di Terni si attesta una percentuale pressoché uguale di attività relative alle analisi effettuate sulle matrici acqua (34,7%) e aria (36,5%).

Tabella 17.10 - Attività del Laboratorio di Perugia - campioni analizzati

	2003	2004	2005	2006	2007
Acqua	8.399	8.680	7.844	7.154	6.916
Alimenti	346	364	354	311	313
Suolo-Rifiuti-Fanghi	251	324	525	576	807
Aria	1.163	1.234	956	1.265	1.350
Altro	30	144	32	35	126
Totale	10.189	10.746	9.711	9.341	9.512

Fonte - Arpa Umbria

Figura 17.6 - Attività del Laboratorio di Perugia - campioni analizzati



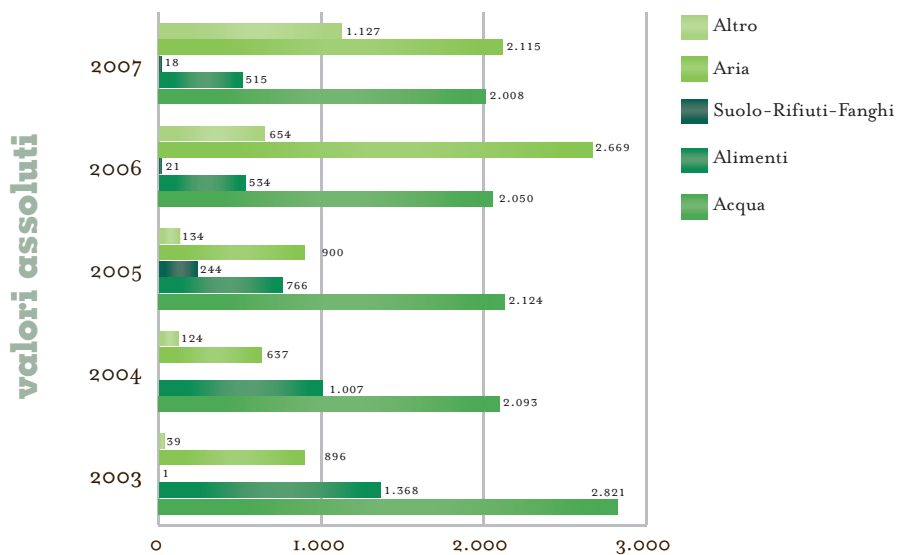
Fonte - Arpa Umbria

Tabella 17.11 - Attività del Laboratorio di Terni - campioni analizzati

	2003	2004	2005	2006	2007
Acqua	2.821	2.093	2.124	2.050	2.008
Alimenti	1.368	1.007	766	534	515
Suolo-Rifiuti-Fanghi	1		244	21	18
Aria	896	637	900	2.669	2.115
Altro	39	124	134	654	1.127
Totale	5.125	3.861	4.168	5.928	5.783

Fonte - Arpa Umbria

Figura 17.7 - Attività del Laboratorio di Terni - campioni analizzati



Fonte - Arpa Umbria

Come detto, in questi ultimi anni si è sempre più affermato e consolidato il ruolo tecnico di Arpa Umbria su una serie di tematiche "trasversali" che, negli anni, sono diventate parte integrante della programmazione annuale; si tratta essenzialmente di attività di supporto all'applicazione di normative ambientali (VIA, VAS, IPPC), di promozione e diffusione di strumenti di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001, Ecolabel) e attività relative al reporting ambientale.

In particolare Arpa Umbria svolge dal 2002 il ruolo di Autorità ambientale per la Programmazione Comunitaria relativa al DOCUP Ob. 2 2000-2006; come tale è stata quindi impegnata nel 2002 nella redazione della valutazione *ex ante* del DOCUP e negli anni successivi ha curato l'attività di controllo e monitoraggio delle misure del programma aventi ricadute in campo ambientale.

A continuazione dell'esperienza precedente, l'Agenzia è stata confermata come Autorità ambientale anche per la Programmazione regionale 2007-2013 dei Fondi FESR della Comunità Europea e ha partecipato quindi al processo di Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR 2007-2013 redigendo il Rapporto ambientale e il Piano di monitoraggio. Sempre nel campo della VAS l'Agenzia è impegnata nel supporto tecnico ai Comuni nell'attività di copianificazione legata ai PRG per la definizione del *core set* di indicatori ambientali utili alla redazione del bilancio urbanistico ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR n. 761 del 21 maggio 2007.

L'Agenzia è inoltre istituzionalmente delegata alla prevenzione e al controllo di tutte

quelle attività di carattere antropico (rischio tecnologico) che possono avere impatti negativi sull'ambiente e sulla popolazione. Per quanto riguarda le attività legate alla VIA il ruolo prevalente di Arpa è quello di supporto tecnico alla Regione per l'emissione di pareri; dal 2004 al 2006 il numero di progetti valutati si è mantenuto stabile, registrando invece un aumento notevole nel corso del 2007.

Arpa Umbria si configura per gli impianti esistenti come istruttore tecnico su incarico della Regione Umbria ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; partecipa inoltre alle Conferenze di servizi per le autorizzazioni AIA istruite dalla Provincia di Perugia e dall'Università degli studi di Perugia. L'Agenzia si configura come organo di controllo per le aziende AIA ai sensi del DLgs 59/2005. Nel campo delle certificazioni ambientali Arpa Umbria partecipa al progetto nazionale dell'APAT volto a promuovere la diffusione del marchio europeo EMAS. L'Agenzia ha quindi avviato in questi ultimi anni un processo di formazione e assistenza tecnica verso i Comuni della regione che hanno mostrato interesse a implementare all'interno del proprio ente sistemi di gestione ambientale, quali la certificazione ISO 14001 e la Registrazione EMAS. Inoltre Arpa Umbria promuove a livello locale la diffusione del marchio europeo Ecolabel, in particolare verso le strutture ricettive.

Infine prosegue l'attività agenziale legata alla formulazione ed elaborazione dei progetti cosiddetti "speciali", ovvero studi e ricerche volti ad accrescere e migliorare le conoscenze tecniche e scientifiche nei diversi settori dell'ambiente.

Tabella 17.12 - Attività della Direzione Generale

	2003	2004	2005	2006	2007
Progetti speciali agenziali	26	21	36	55	49
Reporting Ambientale		1		1	1
Processi VAS in corso				1	1
Supporto tecnico ai Comuni per adozione EMAS/ISO 14001	4	4	4	4	5
Progetti sottoposti a VIA (iter in corso)	3	3	8	8	19
Progetti sottoposti a VIA (iter completato)	20	10	7	11	12
Aziende a rischio di incidente rilevante controllate	6	6	4	4	4
Sopralluoghi ispettivi su aziende IPPC				15	35

Fonte - Arpa Umbria